Allegato alla Deliberazione n. 12 del 05 marzo 2013

C O M U N E d i L A V A G N A

Provincia di Genova

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 05 marzo 2013

TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 05/03/2013, AD OGGETTO:

OGGETTO:	Protocollo di intesa tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comuni di Carasco, Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia, Cogorno, Ne e Lavagna per la realizzazione dell'intervento relativo al depuratore comprensoriale a Lavagna e contestuali opere strategiche – ***ADESIONE***.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE LIGURIA, PROVINCIA DI GENOVA, COMUNI DI CARASCO, SESTRI LEVANTE, CASARZA LIGURE, CASTIGLIONE CHIAVARESE, MONEGLIA, COGORNO, NE E LAVAGNA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO RELATIVO AL DEPURATORE COMPRENSORIALE A LAVAGNA E CONTESTUALI OPERE STRATEGICHE – ADESIONE.

Si dà atto che:

- alle ore 17:35 esce il Cons. Bacchella – Presenti n. 16. Rientra alle ore 17:37 – Presenti n. 17.

SINDACO - PRESIDENTE

Anche su questa brevemente, poi in parte mi integrerà l'Ass. Stefani che ha collaborato con me su questa pratica, volevo soltanto fare alcune considerazioni di carattere generale, visto anche e, devo dire anche giustamente, il grosso interesse che ha suscitato anche oltre i confini di Lavagna questa pratica.

Ho letto diversi commenti, diverse affermazioni, ora credo che prima che si possano dare delle diagnosi, bisognerebbe quantomeno fare le radiografie, ho letto tante diagnosi senza vedere tutte le tacche e quant'altro che sono necessarie per… anche perché quando sento dire: ma si crea questo, quello, se non ci sono degli studi che possono confermare o non confermare, credo che diventi semplicemente aleatorio e sia una cosa abbastanza sterile e fine a sé stessa. Noi da parte nostra l'abbiamo detto fino dal primo momento, da quando si partì già con l'ipotesi della città dell'Entella, quando si prevedeva la colmata più grande a uso industriale con uno spazio per il depuratore, che si dovevano fare tutti gli studi necessari per scongiurare ogni ipotesi di pericolo, di rischio e quant'altro.

Perché è troppo semplice dire: no, non lo voglio perché è la cosa più semplice di questo mondo, non vogliamo questo, non vogliamo quello. Il ragionamento è quando si dice: non voglio una cosa, bisogna anche proporre le soluzioni alternative che mai ci sono state. Noi abbiamo cercato sul territorio possibili soluzioni alternative e non ce ne erano e

*quindi continuato su quel lavoro della vecchia colmata, ridotta a una colmatina per contenere questo tipo di impianto. Ho letto diverse cose sui giornali anche ultimamente, chi parlava di condotta che passa sottomarina, nessuno ha mai parlato di condotta sottomarina, ho sentito parlare addirittura che si aggiunge anche Moneglia, mi manca ancora che qualcuno mi dica: la condotta aerea, poi si è detto tutto lo scibile umano, la cava, la grotta e qualcuno mi deve dire dove c'è una cava così capiente da metterlo dentro. Forse in quelle rocce dove la buonanima del Geologo Terranova diceva: le nostre rocce sono vecchie e stanno crollando, magari scavare quelle, così avremo facilitato l'opera di, è facile fare tante ipotesi, peraltro non si deve neanche dimenticare che qualunque sito si fosse individuato anche alternativo a questo, sarebbe stato necessario fare comunque tutti gli studi di fattibilità, di verificare *** le acque e quant'altro, questo è un dato di fatto.*

L'unico dato certo è che il nostro depuratore non è a norma, siamo in pre-sanzione europea, i provvedimenti scatteranno dal 2015, quindi i tempi sono piuttosto rapidi per andare avanti con le progettazioni, come è messo bello chiaro e nel protocollo d'intesa, e come è messo nelle premesse, noi siamo favorevoli a questo intervento, purché ci siano tutte le garanzie date da soggetti terzi, quindi studi universitari, modello fisico e quant'altro che dimostri che non c'è nessun peggioramento della situazione attuale, che non c'è nessun danno per quanto riguarda il deflusso delle acque, per quanto riguarda le spiagge, per quanto riguarda il fiume che se il fiume si fosse controllato un po' anche negli anni passati quando si è velocizzato in certe zone, si è ristretto in certe… sono sparite le aree di golena, probabilmente magari saremmo anche un po' più tranquilli.

Torno a dire caro ex Sindaco Mondello le uniche zone di golena sono rimaste quelle di Lavagna, mi devono dire dove erano tutti quelli che avrebbero dovuto verificare, l'unica zona di golena dove il fiume si può espandere come Dio comanda è nel territorio di Lavagna, di questo ce ne possiamo fare un vanto perché Lavagna non ha mai toccato quelle zone di golena, è stato fatto prima da chi c'era prima di me, si è continuato e ritengo che si continui anche nel futuro. Indubbiamente devono essere fatti tutti gli accertamenti, verifiche, i progetti devono essere consapevoli di

*cosa si va a fare e soprattutto abbiamo il dovere di depurare correttamente le acque, perché non ci possiamo permettere un domani, nel momento in cui si venisse anche in infrazione, al di là dell'aspetto economico, ma anche di dover perdere con le bandiere blu il riconoscimento **** della qualità dell'acqua, di un determinato tipo che possa anche nuocere dal punto di vista turistico. Il problema è, poi sentivo dire perché non si fanno più impianti piccoli, non sono un tecnico, però è tecnicamente dimostrato che gli impianti molto piccoli poi non danno quell'economia di scala come può dare un impianto di media dimensione e anche dal punto di vista di tecnologie che si mettono dentro e quant'altro.*

*Su questo è un piano che ci siamo premuniti che ci sia l'uso dell'acqua che ha usi industriali, artigianali, di irrigazione e quant'altro, che ci sia un recupero energetico, quindi che sia un impianto con gli ultimi modelli costruttivi in quanto la tecnologia si evolve rapidamente e quindi è giusto che vengano fatti con gli ultimi modelli che ci sono. Mi ricordo quando mi occupavo di depuratori in Provincia dal 1985/1990 si diceva un depuratore che funziona 262/270 giorni all'anno è già un grosso risultato, oggi i depuratori sono in grado di funzionare 365 giorni all'anno, soprattutto quelli che hanno dimensioni adeguate in quanto hanno dei moduli che consentono, in caso di guasto *** di utilizzare il secondo o il terzo modulo, quindi avendo delle forme di bypass che consentono di garantire di non scaricare il liquame della fognatura in mare.*

Mi fermo qui, adesso lascio un attimo a Stefani di dare più degli indirizzi tecnici, però quello che voglio ribadire, che sia chiaro al di là delle convinzioni che ci possono essere, l'assenso del Comune di Lavagna in via definitiva è subordinato all'esito degli studi che potranno partire dopo la firma di questo protocollo d'intesa tra la Regione, la Provincia e i comuni interessati, partiranno gli studi, sulla scorta di quegli studi poi partirà - se saranno favorevoli a quell'intervento - partirà la progettazione definitiva ed esecutiva, quindi lì si vedranno i reali costi, perché un conto è stimare nel piano d'ambito dove sono indicate le cifre, quando si va poi alla stesura del progetto definitivo ed esecutivo si vede il reale piano finanziario.

Da notare, questo lo dico perché uno dice… ma ci si è messo tanto, quando è stato fatto il primo piano d'ambito già nel 2004, mi pare Gino, il

Comune di Lavagna aveva già chiesto che fosse indicata nel piano d'ambito la voce per il depuratore alla foce dell'Entella, voglio anche ricordare che il depuratore alla foce dell'Entella nasce intorno al 2003, finisce con l'approvazione del piano d'ambito delle acque nell'ottobre /ottobre 2009 dalla Regione. Quindi non è una cosa che si scopre che è nata ieri, è una cosa che nasce nel tempo, sono state fatte anche lì delle verifiche, dei controlli, oltre gli studi che devono essere fatti, gli stessi uffici regionali hanno potere di veto e dovere di controllo sia attraverso l'ufficio tutela del mare, sia quello del fiume, ce l'ha la Provincia, c'è la valutazione di impatto ambientale, ci sono tutta una serie di strumenti e di passaggi ambientali che se si potrà fare l'opera lì, ci saranno le garanzie che non c'è nessun nocumento per quanto giustamente può preoccupare tutti perché se le preoccupazioni sono genuine, piacciono a tutti, se sono preoccupazioni semplicemente per dire no perché si è indicato lì, a noi piacciono molto meno.

ASS. STEFANI

Per ragioni di chiarezza e di completezza ho preferito scrivere un piccolo intervento, spero di non essere troppo noioso nel parlarne.

Il problema del depuratore di Lavagna è indubbio che ha aperto negli ultimi mesi, come è già avvenuto in altri centri, un dibattito molto acceso e molto ampio tra i cittadini di tutto il nostro territorio, come tutti sappiamo non passa giorno che sui giornali, riviste, siti web, negli incontri pubblici qualcuno non esprima il proprio parere, le proprio perplessità, soluzioni che sono più o meno tecniche o più o meno fantasiose. Abbiamo letto e sentito di tutto, accanto alle giuste e doverose preoccupazioni che abbiamo anche noi, legate alla possibile influenza della colmata sul regime idraulico del fiume sul trasporto dei sedimenti alla foce, sui possibili effetti erosivi ed al timore di aumento dell'inquinamento marino e atmosferico, vengono spesso rappresentate delle obiezioni che non sono basate su dei dati oggettivi o che hanno poco fondamento tecnico, ma sono soprattutto basate su sensazioni che non sono suffragate da delle verifiche puntuali.

Si afferma che per esempio fare un impianto solo sia più costoso che realizzare più impianti di dimensioni ridotte dimenticandosi che sia da un punto di vista costruttivo che gestionale, la concentrazione in un unico impianto riduce i costi, permette maggiore modularità, migliora la gestione e la manutenzione e il funzionamento del processo depurativo. Si critica il costo della realizzazione della colmata di 15 mila metri quadrati che si andrebbe ad aggiungere al costo dell'impianto, dimenticandosi però che nel caso del reperimento di altre aree, dovrebbero essere considerati i notevoli costi di acquisizione delle aree stesse, possibili tempi lunghi per le pratiche di ottenimento delle stesse aree.

Viene anche affermato da più parti che i lavagnesi pagherebbero costi enormi per la depurazione, mentre occorre chiarire a tutti che la tariffa che paghiamo è la stessa per tutto l'arco provinciale, già oggi noi lavagnesi con la tariffa contribuiamo al pagamento dei depuratori di Rapallo, di Santa, di Recco, di Genova, così come domani i cittadini delle altre città del territorio, contribuiranno sempre con la tariffa alla costruzione del depuratore di Lavagna in un principio di sussidiarietà che è quello che permette poi la costruzione e la realizzazione delle opere cosiddette strategiche e importanti.

Si propone per la sola zona di Lavagna, Carasco, Cogorno e Né l'ampliamento e la messa a norma dell'impianto esistente senza ricordare che lo spazio a disposizione non permetterebbe di adeguare l'impianto esistente e che le opere aggiuntive andrebbero realizzate tutte sotto l'attuale piano banchina con un notevole aggravio di costi. Si critica l'eccessiva lunghezza delle tubazioni da Sestri Levante a Lavagna, onerosa sia per le opere civili da realizzare, che per i consumi energetici giudicati eccessivi per il pompaggio dei reflui, senza però pensare che anche nel caso di un impianto separato per Sestri Levante, questo andrebbe realizzato su una nuova area, lontana dall'attuale sito e che anche in questo caso dovrebbero essere realizzate tubazioni nuove e si dovrebbe procedere al pompaggio dei reflui, inoltre non bisogna dimenticare che già oggi la fognatura di Cavi e quella di Arenelle sono convogliate al depuratore esistente attraverso pompaggio e sollevamento meccanico. Vengono proposti siti diversi da individuare nell'entroterra, ma

ad oggi nessun comune si è fatto avanti per mettere a disposizione un'area adeguata, per non parlare poi di soluzioni secondo me un po' fantasiose per il nostro territorio come quelle di un impianto in cava o in galleria, come se realizzare una galleria per ospitare un impianto di oltre 9 mila metri quadrati e 9 metri circa di altezza, potesse essere meno impattante dal punto di vista ambientale o esistessero comunque in zona delle cave disponibili di siffatte dimensioni e comunque anche con questa soluzione si porrebbe comunque il problema del pompaggio dei liquami. Recentemente poi abbiamo sentito affermare con estrema sicurezza che la colmata avrebbe una devastante influenza sul livello della piena dell'Entella, cosa non provata a oggi, anzi esclusa dai primi studi che sono stati fatti, mentre con altrettanta sicurezza le stesse persone affermano che le arcate del ponte della Libertà non causerebbero nessun innalzamento del livello di piena, cosa invece assolutamente accertata dallo studio del piano di bacino che anzi nell'ultima revisione prevede proprio il rifacimento del ponte come condizione per il raggiungimento dei franchi di sicurezza necessari. Per non parlare poi delle ultime notizie da cui si scopre che la Città di Sestri Levante sarebbe a una quota più bassa rispetto a quella di Lavagna o che il progetto preveda la realizzazione di una condotta sotto il livello del mare, cosa del tutto infondata.

Da tecnico ritengo che il problema del depuratore comprensoriale vada affrontato in maniera seria e razionale, basandosi su dati certi e verifiche puntuali, non su sensazioni e paure non giustificate. Per poter analizzare questo tipo di problema e la proposta di adesione al protocollo d'intesa che oggi viene posta all'approvazione del Consiglio Comunale, è necessario secondo me ripercorrere brevemente la storia di questo progetto, il punto di partenza può essere considerato il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 N. 152 che in accordo alle normative europee, all'Art. 105 prevede che le acque reflue debbano essere sottoposte a trattamenti secondari adeguati, definiti dagli stessi allegati tecnici alla norma, numerosi comuni del Comune nostro territorio sono dotati di impianti che non soddisfano le prescrizioni stabilite dalle normative o addirittura mancano degli impianti depurativi stessi. I Comuni di Lavagna, di Cogorno, di Carasco, di Né, di Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione

*Chiavarese hanno impianti che non soddisfano completamente le prescrizioni richieste e pur non trovandosi al momento oggetto di infrazione europea com'è accaduto invece per altri comuni del territorio, sono stati però oggetto di una segnalazione da parte della Commissione europea che ha aperto un pre- contenzioso comunitario, quello che viene definito caso Eupilot 1976 11 *** destinato a sfociare in assenza di adeguamento degli impianti in infrazione europea, con la richiesta di pagamento di pesanti sanzioni, che ricadrebbero sulle nostre comunità.*

Al tempo stesso va però sottolineato che a spingere le amministrazioni comunali verso una seria presa di posizione per la soluzione dei problemi della depurazione del nostro territorio, non è stato solamente il timore delle sanzioni, ma la convinzione profonda che la soluzione del problema della depurazione rappresenti certamente una ricchezza fondamentale per tutto il territorio, assicurando una migliore qualità delle acque marine e dello stesso fiume Entella con ricadute essenziali sull'ambiente, la qualità della vita, il turismo. Il piano di tutela delle acque approvato con deliberazione regionale N. 32 del 24 novembre 2009, prevedeva la realizzazione di un impianto comprensoriale alla foce dell'Entella, in linea con il piano d'ambito dell'Ato della Provincia di Genova che ha programmato l'intervento, definito strategico, inserendolo negli interventi finanziati dalla tariffa già nel 2009. Già in precedenza negli anni 2007/2008 era stata studiata la possibilità di realizzare un nuovo impianto comprensoriale in una vasta area di colmata alla foce del fiume sul lato di Lavagna che doveva essere utilizzata anche come ampliamento delle strutture portuali a terra, in quell'occasione erano state effettuate verifiche sulla fattibilità di tale soluzione e anche sulle possibili ripercussioni della colmata sull'ambiente. Il venire meno dell'interesse di aree produttive per le note vicende della crisi nel settore della nautica e gli eccessivi costi di realizzazione di una colmata di circa 40 mila metri quadrati, avevano spinto il gestore del servizio idrico integrato a ricercare altre soluzioni sempre nell'ottica di risolvere il problema della depurazione, così negli anni 2010/2011 è stato promosso un gruppo di studio a cui hanno partecipato la facoltà di architettura di Genova, il gestore del servizio idrico integrato e i due principali comuni interessati del territorio: Lavagna e

*Sestri Levante, scopo principale di tale studio era la ricerca di aree idonee per ubicazione di un unico impianto consortile, sia in alternativa di aree su cui realizzare impianti separati al servizio dei singoli comuni o di due gruppi formati dai comuni vicini. Sono state indagate aree diverse sia nel Comune di Lavagna che nel Comune di Sestri Levante, tutte le aree sono state analizzate per verificarne l'idoneità sia dal punto di vista tecnico - dimensioni, quote altimetriche, distanze, destinazione d'uso - sia dal punto di vista economico. Tutte le aree esaminate, fatta eccezione per l'area di colmata di Lavagna, si sono dimostrate non idonee o nella migliore delle ipotesi, idonee alla realizzazione di impianti di dimensioni ridotte a servizio dei singoli comuni, sollevando problemi di anti economicità, i problemi già detti. In questo caso su un tratto di costa di circa 10 chilometri, si sarebbero dovuti realizzare due nuovi impianti di depurazione oltre a quello di Chiavari attualmente già a norma e per il quale il piano d'ambito già prevede nuovi interventi di adeguamento in grado di garantire una funzionalità temporale sufficientemente lunga. Pertanto l'area considerata idonea per un impianto comprensoriale, la colmata alla foce dell'Entella è stato oggetto di uno studio di prefattibilità che ha comportato anche, oltre a una prima verifica tecnica ed economica del progetto, anche uno studio di fattibilità idraulica e geotecnica. Tale studio commissionato dal gestore del servizio idrico integrato è stato redatto dall'Ing. Enrico Gallarati e dallo studio *** Ingegneria associati Ing. Ernesto La Barbera, Ing. Riccardo Gianmarini con il coordinamento dell'Ufficio Tecnico di Mediterranea delle Acque Dott. Ing. Gianluca Fontana.*

Tale studio, partendo dalle condizioni attualmente esistenti e sulla base dei dati regionali e degli studi più recenti sulla situazione locale, comprese le risultanze del piano di bacino del fiume Entella, si è articolato in uno studio idraulico e in uno studio di fattibilità geotecnica. Lo studio idraulico ha avuto come scopo principale quello di verificare se le opere previste dal progetto potessero generare variazioni e perturbazioni sull'assetto costiero sul deflusso del fiume rispetto allo stato attuale, in termini di velocità di deflusso, depositi di asportazione dei sedimenti. Sono state individuate le condizioni meteo- marine di progetto sulla base delle quali sono state verificate sia l'integrazione tra scarico fluviale dell'Entella e il moto ondoso

e di corrente, prima e dopo la realizzazione dell'opera sia le variazioni del livello marino indotte nei pressi della foce dalla presenza della nuova colmata. I risultati di tale primo studio sembrano dimostrare che il progetto non alteri in modo significativo il regolare deflusso del fiume Entella, anche nelle condizioni limite esaminate in cui si abbia concomitanza di fenomeni estremi di piena del torrente e moto ondoso nelle condizioni più sfavorevoli. Il trasporto solido indotto dal fiume e dalla corrente litoranea, non sembra dare luogo a variazioni critiche dei fondali e dei litorali nei pressi della foce sia dalla parte di Lavagna come da quella di Chiavari.

*Confortati da questi primi risultati dallo studio di prefattibilità, si è passati a una fase di informazione e di condivisione con tutti i comuni interessati dall'intervento, coinvolgendo gli enti sovraordinati della Regione e della Provincia, al fine di ottenere l'opinione di tutti gli uffici coinvolti: cittadina, forze politiche e imprenditori e forze sociali, giungendo alla stesura di un documento che oggi viene portato all'approvazione del Consiglio Comunale. È un documento che rappresenta il punto di partenza di una nuova fase e che intende manifestare la volontà da parte di tutti i soggetti firmatari, di condividere il progetto per la costruzione del depuratore comprensoriale, visto come un disegno organico di interventi strategici per tutto il territorio, ricordo tra gli interventi la costruzione della passeggiata a mare, della ciclabile, l'ecocentro e anche il progetto di controllo, di revisione, di *** tutte le linee fognarie già esistenti. In questa nuova fase verranno portati avanti tutti gli approfondimenti progettuali che consentano di fornire le massime garanzie possibili per quanto riguarda l'influenza della nuova colmata sul regime idraulico del fiume, sul territorio solido di sedimenti e sulla stabilità della costa con riferimento ai fenomeni erosivi. Inoltre il progetto dovrà prevedere l'utilizzo delle più moderne tecnologie, al fine di garantire il raggiungimento di parametri ottimali per quanto riguarda la qualità delle acque depurate, del trattamento dell'area dell'impianto, il riutilizzo dell'acqua depurata, il risparmio energetico, lo smaltimento in assoluta sicurezza dei fanghi provenienti dal processo depurativo. Sarà compito delle amministrazioni comunali, come definito già ora nel protocollo d'intesa, di richiedere e vigilare affinché tali garanzie siano perseguite nel massimo grado possibile anche attraverso studi e*

analisi su modelli sviluppati da enti e strutture indipendenti. Solo l'ottenimento di queste garanzie sarà condizione per procedere con la progettazione esecutiva e la realizzazione del progetto. Pertanto l'approvazione oggi di questo protocollo d'intesa non vuole essere un dare carta bianca alla realizzazione della colmata del depuratore comprensoriale, ma l'inizio di una seconda fase progettuale necessaria per realizzare tutti quegli approfondimenti tecnici al fine di ottenere le più ampie garanzie possibili per il nostro territorio.
Grazie per l'attenzione e mi scuso.

Si dà atto che:

- alle ore 18:10 esce il Cons. Landò – Presenti n. 16. Rientra alle ore 18:11 – Presenti n. 17.
- alle ore 18:28 esce il Cons. Torchio – Presenti n. 16. Rientra alle ore 18:30 – Presenti n. 17.
- alle ore 18:31 esce il Cons. Pinasco – Presenti n. 16.
- alle ore 18:35 esce il Cons. Torchio – Presenti n. 15.
- alle ore 18:40 rientrano i Cons. Pinasco e Torchio – Presenti n. 17.
- alle ore 18:41 esce il Sindaco – Presenti n. 16. Rientra alle ore 18:43 – Presenti n. 17.
- alle ore 18:43 esce il Cons. Pittau – Presenti n. 16. Rientra alle ore 18:44 – Presenti n. 17.

CONS. CHIAPPARA

Cerco di articolare un intervento, ci aiutiamo anche con le slides, le diapositive, le immagini per far capire, oggi c'è anche qualcuno, ma soprattutto ai consiglieri presenti che siamo di fronte a una scelta che, definire epocale per il Comune di Lavagna forse è anche poco, in quanto le future generazioni potranno avere… ovviamente sicuramente è da farsi, il processo della depurazione dei reflui, però potrebbero avere anche delle conseguenze e dei ritorni negativi e sulla città che questo Consiglio Comunale, con questo atto oggi si sta impegnando ad approvare, a mandare avanti, per questo andiamo ad esaminare questa soluzione che, attraverso la completa relazione dell'Assessore che avete adesso sentito, anzi definirei l'apologia, la difesa della colmata e del depuratore, sostiene l'ineludibilità e la bontà di questa operazione.
Sentita così in maniera asettica, oggettiva non fa una grinza, allora dobbiamo anche cominciare, ovviamente a sviscerare punto per punto,

vedere e analizzare determinati aspetti, determinati passaggi e poi se alla fine ci sentiremo la coscienza a posto saremo sereni e vedremo in questa realizzazione un futuro definitivo per gli abitanti della Città di Lavagna, chi se la sentirà voterà a favore. Dico così perché intanto quello di cui ci si parla non è un'opera, sono due opere, un'opera strutturale di ampliamento del territorio della Città di Lavagna, noi in quello spazio attualmente non abbiamo quello che state vedendo, abbiamo il mare, la natura ha fatto sì che il fiume Entella avesse un suo alveo fluviale, un estuario, una foce con nel tempo le dimensioni e la struttura attuale, non con questa opera che, come tutti possiamo osservare, è un'opera che definire invasiva è il minimo, non esiste, dobbiamo togliere al mare questo spazio e realizzare, su questo spazio, questa infrastruttura, questa infrastruttura naturalmente serve da sostegno, supporto, base, platea per la realizzazione della seconda infrastruttura che è doverosissima, siamo tutti concordi nell'affermare che il depuratore sia essenziale per Lavagna, anche perché questa mattina io e il Cons. Barbieri abbiamo fatto un sopralluogo nell'attuale depuratore, che vedete in fondo, proprio nella punta, nel vertice, nell'area sempre dell'infrastruttura portuale, attualmente quella struttura a forma di parallelepipedo è l'attuale sistema di depuratore di tutte le acque reflue che arrivano dal Comune di Lavagna però anche da Cogorno e abbiamo delle confluenze, praticamente abbiamo tutta una linea che porta le acque reflue sulla sponda sinistra, se dico Carasco, anche destra, se non erro, una parte, scusate eventuali passaggi tecnici perché qui facciamo ragionamenti sostanziali e anche politici, perché noi veniamo poi un aspetto politico molto importante di queste scelte che poi dirò in conclusione.

Attualmente arrivano così le acque e sono in quella struttura che funziona, diciamo, per una parte parziale di quanto è invece poi quella che sarà la depurazione di tutti i reflui che invece si allargherà a un territorio che a livello comprensoriale diventa molto più grande, enorme, perché abbiamo coinvolto in questa operazione anche i Comuni di Sestri Levante, Casarza e Castiglione chiavarese. Oggi siamo stati proprio a fare un sopralluogo in quella struttura per renderci conto e vedere, toccare con mano l'attuale stato di funzionamento del depuratore che dal 2004 ci diceva proprio il

responsabile dell'Idrotigullio che ci ha ricevuto e ha fatto con noi un sopralluogo praticamente non più a norma e naturalmente adesso ci raccontava anche che puntualmente quando arrivano le Autorità di controllo, di vigilanza, sanzionano per la non regolarità del tipo di depuratore, naturalmente sono passati tanti anni, queste sanzioni fortunatamente non incidono direttamente sull'ente locale, bisogna dire che sono a carico del gestore che se ne è assunto la responsabilità. La situazione era tale questa mattina che addirittura fuori dalla porta in attesa del dirigente, uscivano reflui, poi approfondendo e versavano ovviamente in un tombino, poi ci siamo chiariti, non era proprio fogna, ma erano comunque scarti di lavorazione, dovuti ai risciacqui del sistema che attualmente comunque sostanzialmente non è a norma. Questa situazione noi siamo assolutamente concordi nel non poterla sostenere, continuare a sostenere, nel non avere più tempo per attendere, dobbiamo muoverci, siamo convintissimi che una città come Lavagna non è degna di quella struttura che vedete lì in fondo.

Naturalmente per valutare un percorso che porti a una soluzione nostra, bisogna, uso una parola che forse all'amministrazione piace, fare un percorso condiviso e da qui partono le nostre prime obiezioni, il percorso condiviso quando dei cittadini che sono stati legalmente eletti e devono rappresentare, noi rappresentiamo una parte dei cittadini di Lavagna, che vogliono essere rappresentati e vogliono che le loro richieste vengano ascoltate, dove iniziano questo dialogo con l'amministrazione? Lo iniziano quantomeno in Commissione, le Commissioni consiliari cosa sono? Sono dei mini Consigli nei quali però invece di arrivare direttamente subito al voto come, in questa sede, con la deliberazione già pronta mutuando, copiando quello che succede a livello parlamentare che adesso succederà con una nuova organizzazione parlamentare ma che è sempre successo, tutti i partiti, tutte le forze politiche portano alcuni dei loro componenti e discutono nei termini l'iter parlamentare di un disegno di legge, di una proposta di legge, ognuno porta le sue obiezioni, viene analizzato articolo per articolo, cavillo per cavillo, comma per comma e naturalmente a livello nazionale cosa succede? L'opposizione in Commissione spesso e volentieri porta delle obiezioni interessanti, crea problematiche che

comportano l'audizione, l'ascolto di personalità esperte che tutti i membri della Commissione sentono, tutti valutano, tutti si erudiscono, diventano più colti, approfondiscono di più la problematica e spesso e volentieri viene portata dalle minoranze, questo succede sempre a livello nazionale, in Parlamento, una variante sulla proposta di legge che magari è stata presentata dal Governo e poi deve diventare norma, oppure dagli stessi parlamentari della maggioranza, quindi si arriva a una legge che a volte, spesso e volentieri, contiene degli articoli, delle variabili e dei suggerimenti che sono stati dati dall'opposizione e avviene quella che si chiama la condivisione legislativa della norma e pertanto l'opposizione succede anche che vota a favore.

Invece nel Comune di Lavagna, adesso chiedo esplicitamente al Direttore Generale, alla Dott.ssa Orlando di farsi parte interessata, dirigente di un controllo, però non un controllo giuridico – formale, un controllo direi giuridico – sostanziale nel vedere se il funzionamento delle commissioni a livello consiliare degli enti locali, sia come è avvenuto quasi sempre per il Comune di Lavagna, composto della convocazione di un'unica Commissione spesso e volentieri, la settimana prima, poco prima dell'inoltro al Consiglio Comunale, come succede oggi della pratica da votare, con la copia di quello che si vota oggi, praticamente l'opposizione qua, mi permetto di citarla tutta, ma parlo per noi, viene al corrente delle decisioni che vengono prese dalla maggioranza, senza avere partecipato, senza avere fatto quel percorso condiviso e senza avere potuto portare le proprie obiezioni, le proprie idee, ma magari faccio un esempio, lì si fanno 5 obiezioni, ne vengono accettate 3 perché con il buonsenso, il ragionamento, con l'incontro si arriva al punto di mediazione, è ovvio che poi in Consiglio Comunale si potrebbe sanare un'eventuale frattura dovuta a non condivisione del testo iniziale. Il Comune di Lavagna secondo noi, ovviamente, non usa istituzionalmente l'istituto della Commissione come formalmente, giuridicamente perfetta la convocazione, i termini sono anche tardivi ma sempre legali, va tutto bene, dal punto di vista pratico di fatto le commissioni sono state istituite ma non sono istituite nella loro funzionalità, effettività, utilità per cittadini di Lavagna, ecco perché il Comune di Lavagna è orfano dei suggerimenti della minoranza, la

minoranza deve sbattere i piedi, parlare attraverso i giornali, cercare di farsi sentire con tutti i media possibili, con Internet, poi magari viene quasi un po' ridicolizzata da queste relazioni che abbiamo sentito dall'Assessore, dove il verbo, la verità è quella che ci viene proposta dalla maggioranza perfetta, con tutti i supporti che adesso smonteremo uno per uno, mentre l'opposizione non ha fatto parte di questa scelta. Quindi a partire dall'iter, dal meccanismo di preparazione delle scelte del Consiglio Comunale, siamo sicuramente carenti, siamo in ritardo, anzi è un punto di assenza di democrazia secondo noi!

Fatta questa premessa e richiesta, quindi vogliamo valutare anche se è regolare questo modo di funzionare delle Commissioni consiliari, cerchiamo di entrare un po' più nel merito, per entrare nel merito dobbiamo conoscere così, cercando di essere abbastanza veloci, cosa è successo nel nostro litorale, quali sono i problemi che conosciamo tutti, qui sono scritte in maniera abbastanza riassuntiva ma le voglio riassumere, negli anni '70 viene realizzato il porto di Lavagna, purtroppo tutti poi ci siamo accorti che questo porto ha sconvolto il litorale dal punto di vista dell'assetto geomorfologico e quindi erosivo e successivamente con le mareggiate del 76/77 addirittura sono stati danneggiati tutti gli impianti balneari, addirittura sono venute giù parti strutturali e si è subito dovuto intervenire attraverso opere di contenimento della forza erosiva e della forza devastante ancora prima delle mareggiate, con enormi quantitativi di inerti hanno da una parte ricostituito il litorale perso e poi con la posa di moli a pettine, che lentamente hanno cercato di contenere sempre l'effetto erosivo e sono iniziati, bisogna anche dire, attenti e comunque più dettagliati studi che hanno cercato di prevedere e prevenire la possibile, futura erosione e quindi la perdita di cosa? Di litorale, ma dire perdita di litorale, qui stiamo parlando della prima, più importante e decisiva risorsa del nostro territorio, il turismo, la balneazione, la spiaggia!

Questi effetti vedete in questa altra slide la famosa direzione delle correnti di sotto costa che serve per fare capire come dalla foce del fiume Entella, prima della realizzazione del porto e dei tamponamenti poi con gli altri manufatti, veniva a crearsi lentamente nel tempo la nostra spiaggia e il nostro litorale era in equilibrio. Nonostante tutti i continui ripascimenti qual

è l'assetto attuale? La spiaggia di Lavagna tende a regredire, al massimo tiene il passo, naturalmente poi noi non ci sostituiamo agli esperti, ai tecnici, però la realtà, basta uscire di qua, andare a vedere il litorale, la vediamo senza dire quanta granulometria c'è in più o in meno e pertanto abbiamo una situazione attuale della costa che è in precario, precarissimo equilibrio, perché abbiamo un attimo sprecato queste cose? Perché adesso tutti possiamo immaginare il contesto nel quale viene a inserirsi questa infrastruttura artificiale di 15 mila metri quadrati che ruberà ulteriore spazio al mare, perché ovviamente è un tratto di mare che viene a sparire e artificialmente creerà un nuovo pezzo di tutto, per il Comune di Lavagna però in questo contesto di precario equilibrio, tant'è vero che nei citati studi abbiamo una planimetria del litorale di Lavagna dove sono evidenziati i punti in cui la spiaggia, sono indicati con le frecce e con i triangoli rossi con il vertice all'insù, la spiaggia cede, regredisce, praticamente lì l'esempio fa capire che è vicino al porto, al centro e anche più in là verso Cavi Borgo.

Altro aspetto fondamentale che sì, si può deridere, si può dire… poi parleremo degli studi che sono stati fatti, ma diciamo solo qui aspetti principali che sono comprensibili a tutti, anche attraverso l'aspetto intuitivo, visivo, non frutto comunque di fantasie o di scommesse perché dietro ci sono stati degli studi, però che possono confutare benissimo altri studi che poi vedremo come sono stati fatti, in quali tempi sono stati fatti e con quali spese. Questo che vedete tutti è il conoide di confluenza dei praticamente sassolini, sabbia, le sabbie e il trasporto detritico, la massa detritica del fiume Entella, la massa che normalmente il fiume prima dell'insediamento del porto, portava in maniera copiosa, poi con l'insediamento del porto che ha ovviamente sulla sponda sinistra mutato l'effetto di spostamento secondo quella corrente che avete visto nella slide precedente, verso la spiaggia di Lavagna, adesso queste due comparazioni fanno vedere un effetto che può, eventualmente tutta teoria per l'amor del cielo, qui assolutamente lungi da noi, noi vogliamo fare delle considerazioni politiche che non possono però prescindere da alcuni aspetti pratici, valutativi, non sappiamo quanto interferirà ancora per quella poca, ma comunque sempre utile consistente granulometria che potrebbe

andare almeno a contenere un effetto di ripascimento. Se ci riportiamo alla pratica precedente, quello che vedete a sinistra è il piano di bacino dell'Entella che è passato poco fa in Consiglio Comunale come aspetto di un lotto che è stato adesso votato, perché le due cose tra l'altro, colmata, depuratore e piano di bacino, ovviamente si giocano, è una partita che si gioca tutta nello stesso contesto territoriale e sono ineludibili, imprescindibili, intersecate, una influenza l'altra e quindi bisogna ragionare sempre, tenendo conto, quelle che sono le interazioni di un intervento sull'altro e tutti insieme cosa possono provocare.

Nel piano di bacino dell'Entella, non è prevista la colmata, in che senso? Questa è un'affermazione un po' generica, la dettagliamo meglio, all'origine il piano di bacino dell'Entella che è una previsione che compete all'ente superiore al nostro, di carattere provinciale e giustamente è stata studiata la mitigazione del rischio idraulico, termine tecnico per dire che bisogna mettere mano alle sponde del fiume Entella, soprattutto nella parte terminale, perché sono troppi anni che gli straripamenti, le esondazioni, mettono a rischio parte degli abitati, soprattutto in sponda sinistra, comunque abbiamo un completo blocco sul lato della Città di Lavagna in quanto siamo completamente in zona rossa. Nel piano di bacino non è stata prevista la colmata, qui cosa significa? Il piano di bacino parte dal punto di inizio dello studio per le modifiche strutturali, gli interventi, si è parlato degli argini di golena, si è parlato di scolmatori, si è parlato di tutti quegli interventi che… e arriva fino al mare, alla foce, il fiume è fiume, fino al punto di confluenza con il mare. Strano che la Provincia ha l'onere e il carico di vedere l'ultimo tratto terminale in sponda sinistra del fiume Entella, nello studio non lo ha inserito.

Qui già nascono delle perplessità perché se all'origine fosse stato complessivamente studiato anche l'ultimo tratto, perché? Perché l'ultimo tratto è quello che fa da contenitore, l'ultima parte fa da sponda, da contenitore per quella che dovrebbe essere l'area di colmata. In questa situazione che andate a vedere, abbiamo di nuovo in blu il disegno di come andrebbe a interagire il posizionamento e abbiamo anche notato e qui senza andare a voler citare tante obiezioni e tanti aspetti che ci vedono contrari, ma lo studio di cui ha parlato l'Assessore anche

abbondantemente nella sua relazione, che è stato fatto la prima volta, è stato fatto, mi corregga se sbaglio Assessore, da Sviluppo Genova ed è stato commissionato dalla Provincia e dalla Regione, eccolo qua, noi siamo andati a prenderlo, questo studio è di 63/64 pagine ed è costato più di 1000 Euro a pagina, 70 mila Euro, 40 li aveva messi la Regione e 30 mila Euro li ha messi la Provincia. Questo studio che ci siamo letti… non potendo, bisogna andare a cercare presso gli enti che hanno commissionato e fatto fare studi… naturalmente enti direttamente interessati, in questo caso Provincia e Regione, il Comune con il quale noi non abbiamo potuto interagire non ci ha mai dato niente, qui abbiamo brochure per 50 pagine, in fondo qualche calcolo, qui, in queste poche ultimissime pagine, poi lo metteremo anche a disposizione della popolazione eventualmente, sono contenuti dei calcoli, qualche simulazione e naturalmente in questa ottica abbastanza veloce, ricordo che venne fatto in pochi mesi, pochi pochissimi mesi e venne pubblicizzata poi l'uscita di questo studio, come: sì la colmata si può fare, attenzione addirittura era una colmata da 38 mila metri quadrati all'epoca, addirittura era l'ok, già a me viene paura a pensare che così, in pochissimi mesi, con questo studio molto modesto, sia stato dato un ok che poi cosa succede? Anche questo studio non ha nessuna validità, nessuna valenza, è un parere che può commissionare un ente per valutare la bontà… noi l'abbiamo letto attentamente, tutto questo studio muove e prende gli spunti tecnici, dal piano stesso di bacino che ha fatto ha Provincia, quindi è una produzione che comunque non nasce all'origine da sola con nuovi elementi, nuove misurazioni, nuove… prende a base tutto quello che è il piano di bacino della Provincia diciamo che è anche in parte oggetto di attinge, sfrutta molto considerazioni che arrivano sempre dall'unico ente che per legge comunque è interessato a monitorare i fiumi del nostro territorio, però ci si poteva aspettare uno studio sicuramente approfondito, tecnico e completo, invece abbiamo visto che solo nell'ultima immagine ci viene detto qualcosa. Ci viene detto anche qui e lo prendo anche a spunto, perché in tutti gli scenari considerati e quindi anche in quello ottimale definito è sempre stato ipotizzato il prolungamento del molo sinistro alla foce con restringimento della stessa e a una larghezza

variabile, qui si parlava della colmata più grande tra 110/120 metri, così come già previsto nel progetto preliminare del 2004 dice questo studio, così come esplicitamente richiesto da tutti i comuni dell'Entella intervistati durante le fasi di studio. Mah i Comuni dell'Entella qui si legge che allora avevano chiesto il prolungamento e quindi la realizzazione di una diga di contenimento sul lato sinistro e leggiamo subito dopo che gli interventi esclusi dal progetto, ma facenti parte dell'assetto idraulico – urbanistico – ambientale considerato, sono interventi che non hanno finalità idrauliche ma costituiscono un'esigenza delle popolazioni e sono già previsti in documenti pianificatori a livello comunale o intercomunale. Scopriamo anche che già lì qualcuno aveva detto che le popolazioni sentite, comunque attraverso i loro esponenti, attraverso i loro rappresentanti, attraverso comitati, già volevano che l'Entella venisse stretto in sponda sinistra e, almeno a leggere questi atti e quindi sembra quasi ci sia stata la volontà popolare già all'origine per far stringere la foce dell'Entella, a noi assolutamente non risulta.

Detto questo andiamo… quindi non vado su altri motivi di origine tecnica per quanto riguarda studi fatti sul nostro litorale e sulla nostra spiaggia per far capire, ancora ce ne fosse bisogno, quale rischio si va a correre, penso abbiamo capito tutti in quale contesto vogliamo costruire questa area artificiale, sto parlando per adesso di colmata. Questa slide riguarda un fatto molto recente e serve sempre a farci capire quale deleterio… questi sono muri in cemento armato, un po' vetusti ma erano anche di una certa entità, guardate il mare in termine dell'arenile con che urto, con che forza d'urto è andato a distruggere, a scalzare, pensate adesso al mare, direttamente nella parte che gli viene rubata extra porto, quando con onde che questo studio che è l'unico finora che abbiamo abbastanza… parla di una simulazione con onde sui 4 metri e va beh, qui è stata scritta una cosa che naturalmente è generica, non si vuole affermare che il collettore da Sestri Levante andrà a passare lì sotto, ovviamente però il collettore che porterà, da Sestri Levante e poi parleremo di questo aspetto, i reflui… se volete mi interrompo, prendiamo atto che ci chiudete anche l'intervento di Consiglio Comunale, se volete finisco, se vogliamo… La ringrazio

Sindaco… il Sindaco ci aveva concesso, però se mi volete interrompere sono a disposizione.

*Quanto *** sarà necessario per proteggere il collettore fognario dalle prevedibili mareggiate? Questa è un'altra domanda che anche se non siamo ingegneri come lei Assessore, anche se non abbiamo fatto studi tecnici, anche se non veniamo da quelle schiere di esperti, ci rendiamo conto che andremo a invadere e se non erro voi siete l'amministrazione del "no cemento" avete chiuso alla residenzialità nel porto, l'unica zona infrastrutturale, artificiale, dove poi ne parleremo in un'altra sede, secondo noi, si potrebbe intervenire perché l'area di golena è zona rossa, il fronte mare è già stato toccato, negli anni 60 la collina è a tutela paesaggistica è intoccabile, è vero che si può sempre stare fermi e non fare nulla, però qualche zona artificiale distrutta che sarebbe da rilanciare come avete detto voi, invece abbiamo un contenzioso adesso di 10 milioni, sarebbe meglio cominciare a ripensarci.*

*Sempre dovendo accelerare, ci sono le ipotesi alternative, ma ne facciamo una che non è neanche… è nostra ci abbiamo lavorato un attimo, ma l'hanno proposta anche altre persone, quelle persone che secondo me l'Assessore ha un po' deriso dicendo che per intuizione non si possono fare alternative, bisogna restare attenti ai dati dei tecnici, ma che tecnici? Chi sono i tecnici, quali esperti finora hanno parlato della colmata? Quelli di Iren, quelli di Mediterranea delle Acque? Quelli di Idrotigullio? Abbiamo sentito, abbiamo fatto fare uno studio a parte da tecnici terzi, veri terzi, magari in Commissione se avesse lavorato la Commissione, individuando una *** di esperti, ricordo anticamente, neanche poi tanto ma ormai qua siamo a fare l'opposizione dai tempi dell'Arca di Noè, la famosa questione delle gabbie del pesce, venne fuori e lì ammetto la svista clamorosa dell'amministrazione, che non pensò a possibili ripercussioni ambientali, è un problema che di fatto è similare per un altro aspetto, benissimo, chiamammo un professore dell'università di Pisa, terzo, non era della Provincia, che aveva erogato tra l'altro ricordo alla Provincia, con un bando il primo sostentamento per portare avanti questo progetto con l'idea di valutare, rimediare a una carenza valutativa, questo professore con tutti gli studi da esperto tecnici fatti, arrivò a dire che la cacca dei pesci non era*

altro che fosforo e azoto, il mare non diventò marrone e l'orata dal Tigullio viene venduta ed è un vanto di questo territorio. Se non erro questa amministrazione che l'ha ricevuta e prima la criticità, adesso sono 10 anni comunque che ovviamente tutte quelle critiche le ha messe da parte e siamo tutti ormai coscienti che inquinamento dai pesci non ce ne dovrebbe essere, altrimenti facciamo fare un altro studio terzo.

Ipotesi alternativa per l'impianto di depurazione, 150 mila? Qui ho detto 150 mila, ma chi ha prescritto, chi ha detto che ci dovevamo imbarcare in questa avventura? Perché ormai è un'avventura, ecco perché la chiamo avventura, un ambito che è totalmente estraneo al nostro alveo naturale di confluenza dei reflui, della fogna, noi viviamo sulle sponde del Fiume Entella e aiutiamo Cogorno, Carasco e Né nella linea che porta allo smaltimento dei reflui, Sestri Levante che attinenza ha con Lavagna? Castiglione chiavarese e Casarza Ligure, non ci sono assolutamente idee che possono farci capire perché un percorso così lungo, così poco naturale, debba farci fare il Comune capofila anche di comuni così distanti, una parola per tutti gli altri comuni, fantastico, tutti gli altri comuni a cominciare da Cogorno, Carasco, Né, Ponzio Pilato tanto un problema così difficile, così fastidioso come quello della fogna, hanno partecipato coralmente in un accodarsi, non hanno pensato minimamente, certo hanno risorse alla canna del gas, non possono fare opere infrastrutturali perché questo è un problema comune a moltissimi enti locali, ma quale fortuna se non quella di avere un comune che si fa carico del collettamento di tutti… Sestri Levante dobbiamo dirlo, andiamo un attimo nel politico, è sotto elezioni. Ma ce li vedete i signori di Sestri Levante che adesso buttano in pasto all'opinione pubblica l'idea della confluenza dei reflui, il depuratore, parlano di come farlo, di dove farlo, zitti, sotto traccia, ma neanche l'opposizione ne parla, questo è talmente… noi siamo una lista civica, ripartiamo da Lavagna, avessimo visto Cogorno, Carasco, l'opposizione di Sestri Levante dire qualche… muti, silenzio assoluto, capiamo l'amministrazione di Sestri Levante, hanno il Sindaco a rischio minaccia Movimento Cinque Stelle in questo periodo, se parla di depuratore viene impallinato e quale opportunità migliore se non l'accollo da parte del nostro comune di questa problematica.

*Va bene, però la nostra ipotesi politica è ancora più fantasiosa, è tanto fantasiosa che secondo me è in realtà e ci arrivo a breve, tra poco, un'ipotesi alternativa, visto che l'Assessore prima ha detto che ci vuole la parola degli esperti per fare delle ipotesi alternative, mica la possono fare i consiglieri di minoranza che non sanno niente, non gli viene dato niente, non hanno partecipato a niente, però abbiamo imparato forse dal Movimento Cinque Stelle, ci documentiamo, consultiamo gli esperti, ringrazio il tasso di democrazia a Lavagna che si è alzato, grazie a questi ragazzi del Movimento Cinque Stelle che a livello extra parlamentare hanno portato la democrazia in questo comune e una prova è quella telecamera che ho qui dietro, noi avevamo chiesto la trasmissione in streaming del Consiglio Comunale, bypassata dalla tecnologia, non era la priorità per la maggioranza, adesso invito il Movimento Cinque Stelle a mandare su tutte le reti, anche nazionali, le riprese di questi Consigli Comunali, così almeno tutti i cittadini, quella che per voi non è una priorità, verranno a conoscerla e potranno discutere da casa, perché ovviamente stasera è la sera del miracolo, abbiamo 20 persone, ma normalmente questi ****** sono fatti a porte chiuse, nel senso che sono carenti di presenza e di partecipazione popolare. Ed il giornale e la televisione locale sono i grandi totem che comunicano e naturalmente se sono non faziosi, imparziali e danno la notizia in un certo modo potrebbero anche andare bene, noi come opposizione spesso e volentieri ci siamo sentiti un po' trascurati, tiro un po' le orecchie ai media perché avevamo e abbiamo tante cose da dire, ma è più facile per il giornalismo attuale raccogliere le informazioni di prima mano, direttamente dalle veline di chi governa, che non andare a cercare le contestazioni di chi fa opposizione e questo purtroppo a noi ci nuoce.*

Benissimo, ecco un esempio, non è la nostra proposta, è un esempio di proposta alternativa, eccolo qua il porto, eccolo l'attuale depuratore, ecco la zona, questo depuratore, come vi ho detto prima, è vecchio, è scassato, prendiamo le multe ogni volta che vogliono venire, mi ha detto oggi il responsabile di Idrotigullio che bontà loro speriamo che vengano meno volte, perché ogni volta dicono: la depurazione è a norma? Gli devono dire: no, è testimone l'Avvocato Barbieri, sperano che non vengano

controlli, mah! In quell'area si potrebbe, 1500 metri quadrati, quanto è l'area che ospita il nostro depuratore attuale non a norma? Non 15000, 1500 1/10 questo cos'è? Un esempio di depuratore che occupa poco di più, 2000 metri quadrati, poi ci confronteremo Assessore se accetta un confronto anche tecnico, ho studiato ormai e le voglio dire questo: questo è il depuratore di Rapallo, recentissimo, terza fase, terza generazione, membrane … questo è sovrapposto ovviamente, per una questione di contenimento degli spazi sta esattamente in 2 mila metri quadrati, per cui se da 1500 noi planimetria, superficie occupata, 2 mila e qui è stato preso da Rapallo, comunque è stato stimato un costo 35 mila Euro, ecco che se noi lo andiamo a posizionare dove c'era… questo non è il vecchio, attenzione non è il nostro, questo sarebbe quello nuovo, ma ovviamente quella è un'area da rilanciare, è un'area che era oggetto di un progetto che se ne è andato alle ortiche, però si può sempre rivedere nella riurbanizzazione del porto, nella formazione del piano urbanistico comunale, di prevedere gli ampliamenti, eventuali delocalizzazioni, anche addirittura occupazione lì dentro di specchio acqueo che non crea sicuramente i problemi di rubare acqua al mare, lì dentro eventualmente, vedrete il lato che rappresenta lo specchio acqueo, si può persino riempire se abbiamo bisogno di delocalizzare alcuni alaggi e invasi e varie.

Ecco anche un'altra risposta a una potenziale obiezione, quel raggio, quel cerchio rappresenta l'obiezione al famoso discorso dei 100 metri, anche lì siamo in linea di massima e naturalmente abbiamo la normativa della Regione Liguria, del 2012 che ci dà la possibilità anche qualora i 100 metri non ci fossero, possiamo benissimo con l'ipotesi del riammodernamento, rimessa in attività secondo le norme, derogare ma ci sono sanzioni, informazione, anche l'informazione la si può dare in un modo imparziale, la si può dare in un modo corretto, comprensibile e la si può intendere anche in altri modi, questa è informazione che ci diceva ovviamente quali sono i comuni che, vedete, 700 mila Euro la multa, la multa, assolutamente però do atto all'Assessore che ha spiegato le differenze, qui le andiamo però forse a fare capire meglio perché è difficile attraverso la lettura di un testo poi fare memorizzare a chi ascolta, qua invece adesso sono convinto che anche una scarpa vecchia lo capisce, qua

Lavagna veniva dipinta come quella che adesso prende, prendiamo 700 mila… invece no, perché non è così, noi siamo in infrazione siamo stati richiamati ma non siamo stati sanzionati, i due comuni che sono stati sanzionati sono il Comune…. il parere motivato del quale ha parlato l'Assessore e qui ci siamo fatti parte diligente noi dell'opposizione di farlo leggere, di farlo vedere, siamo a disposizione di tutti chi ha la tecnologia a casa e vuole le slide, vuole leggerselo con calma, siamo disponibili a mandare a casa a tutti i file con i mezzi che in ogni famiglia, gli anziani non lo sapranno usare Internet, ma un bambino, un nipote, un figlio che vuole conoscere, vuole sapere è giusto che si tutto, l'opposizione è a disposizione tramite il Direttore generale, mette a disposizione per conto del comune tutta la normativa in tempi veloci e pratici per farsi un'idea, per valutare asetticamente non per dare ragione a noi, noi non vogliamo la ragione a prescindere, non siamo contrari a prescindere, siamo favorevolissimi a una depurazione consapevole e soprattutto a una depurazione che ci riguardi in una maniera comprensoriale ma giusta, non imbarcando altri ospiti su una barca che fa acqua e qui abbiamo il discorso della procedura di infrazione di cui vi ho detto. Ecco i due comuni sottolineati in giallo che sono stati sanzionati: Rapallo e Recco, poi il discorso sempre del precontenzioso abbiamo Lavagna insieme a altri comuni che sono… quindi i termini non sono ancora editali, non abbiamo ancora il fucile puntato alla tempia, c'è tutto il tempo per riflettere, per ragionare, visto che sono passati dal 2004 al 2013 9 anni di irregolarità, illegalità nel nostro depuratore, adesso dobbiamo correre con questa situazione che non è stata monitorata da tutti, ottiene il plauso della maggioranza perché? Perché ottiene il plauso… la vera spada di Damocle non sono le sanzioni ma i prevedibili effetti negativi, ambientali, economici frutto di una simile scelta, miope … perché miope e affrettata? Ma certamente noi in queste condizioni, in queste condizioni siamo costretti a accettare la deliberazione che è stata portata qua, al limite dei 5 giorni, forse non so neanche se andiamo a contare le ore, i 5 giorni, come fanno dei consiglieri a valutare delle cose così importanti, così strategiche, mi rivolgo a lei Direttore Generale, perché faccio in modo che possibilmente arrivino prima delle pratiche con delle scelte, dei voti, con delle situazioni

*di riflessione, di analisi perché qui andiamo a distruggere il futuro della generazione che vivrà dopo di noi in questo territorio, per cui noi non possiamo in 5 giorni venire qui a esprimere, a meno che facciamo teatro? Vogliamo venire, avete bisogno della formalizzazione? Tutti sì, la minoranza che vota contro? Poi magari viene ridicolizzata perché forse non è aggiornata, non capisce? Non so, se ci riusciremo e con l'aiuto della divulgazione… anche perché a riflettere bene queste scelte siete ancora in tempo, secondo noi siete ancora in tempo, sarebbe facile usare un termine che va molto di moda in questi giorni, "arrendetevi, siete circondati", però non è questo il termine da usare perché noi non siamo l'opposizione della protesta, vogliamo essere e l'avete visto prima, l'opposizione della proposta e le proposte le sappiamo fare, sappiamo interagire, sappiamo dire la nostra e non siamo contrari a prescindere, però questo modo di fare amministrazione e adesso arrivo a un disegno politico, magari sarà anche fantasioso, però diciamo la verità e questo è l'altro atto se poi qualcuno vorrà vedere, è pubblico, lo può vedere, lo può chiedere, eccolo qua, è molto interessante, il trend peccato che non l'abbiamo messo su slide, ma questo è a diagrammi, dell'indebitamento, qual è la situazione del Comune di Lavagna? Il Comune di Lavagna arriva sull'ultimo Bilancio Consuntivo a 24.896.000 Euro di indebitamento, questo indebitamento si collega, se chiudo si collega all'impossibilità di realizzare opere infrastrutturali, l'esigenza della depurazione ce l'abbiamo, mai si potrà fare la passeggiata a mare, mai con le risorse che ha il Comune di Lavagna, mai la passeggiata a mare, c'è stato il tentativo qualche anno fa di partecipare a una gara che ci dava 5 milioni, purtroppo secondo noi abbiamo fatto le carte in una maniera un pochettino birichina perché abbiamo fatto passare quello che era 5 milioni di possibile finanziamento per il pezzo di passeggiata a mare che va dalla stazione di Cavi al *** come area degradata, invece ci è stato bocciato e stranamente chi se li è passati questi soldi? Sestri Levante per la sua passeggiata nel cantierino a Riva Trigoso, quindi un comune che vive sulle nostre spalle, scaricandoci i reflui e che poi di fronte al progetto per possibili passeggiate a mare, ovviamente ci ha battuto, si è preso il cofinanziamento e abbiamo perso quell'unica opportunità.*

Non abbiamo i soldi e allora qual è l'effetto politico? Che insieme alla soluzione del depuratore, ci… qui lo vedo dire, vendiamo anche l'ipotesi di una passeggiata a mare che dovrebbe e leggo qua nell'atto che adesso si vota, essere frutto di una copartecipazione con finanziamenti che sono chiamati a chiedere, gli altri comuni non hanno gli occhi per piangere, non hanno soldi per fare quadrare ogni anno i bilanci, hanno delle difficoltà incredibili, dovrebbero accedere a fondi regionali, quindi della Regione Liguria, per investirli in una passeggiata a mare, tutti perché è scritto per tutti, perché questo viene votato da tutti i comuni, almeno fossero stati i comuni di Sestri Levante e Lavagna da soli che tentavano di dialogare, che già avremo da pagarci il valore del nuovo ponte per svariati milioni, noi e Chiavari perché quello non ce lo passa la Provincia, mitigazione del rischio idraulico. Quindi secondo me avete giocato un po' oltre, in questa partita voi chiudere il ciclo amministrativo con questa illusione: vendete una passeggiata a mare che prima che venga fatta, non voglio essere catastrofico però rischiamo di non vederla e in più la userete in campagna elettorale per promuovere la nostra buona amministrazione, quando da una parte invece abbiamo debiti incredibili e vendiamo opere che ci devono fare con i soldi della Regione, ma dove sono i progetti? I danari? Dove sono? È incredibile! Chiudo così almeno faccio contenta la maggioranza che sarà soddisfatta… Un discorso ha i suoi tempi, la sua enfasi, quindi il suo voto è assolutamente contrario e vi diciamo pensateci, state attenti, avrete una risposta negativa da gran parte… Chiudo dicendo soltanto, tornando alle commissioni, abbiamo presentato due progetti uno per il regolamento che non avete fatto per il referendum, l'altro per la Consulta dell'Ambiente che dovrebbe essere precedente, prodromico a queste deliberazioni, la Dottoressa, ci ha detto il Sindaco, sta lavorandoci ma quando devono lavorare e l'ha fatto l'opposizione, le commissioni cosa deve andare in questo caso in Commissione? Portatelo in Consiglio Comunale, votiamolo! Ma niente, quello no, le priorità sono queste.
Avrete comunque la nostra contrarietà totale.

Si dà atto che:

- alle ore 18:45 escono i Cons. Pittau e Caveri – Presenti n. 15. Rientrano alle ore 18:55 – Presenti n. 17.

CONS. MONDELLO

Intervengo anche io sicuramente più brevemente del collega Chiappara, di cui comprendo comunque la foga nell'esporre quanto abbiamo visto che gli sarà costato anche tempo e preparazione.

Sottolineo che questa è una pratica alquanto dibattuta, come si è detto sia sui mass media, soprattutto negli ultimi giorni, ma che io ritengo essere poco nota nella sua essenza, anche se riconosco all'Amministrazione Comunale di avere fatto tutti i passi dovuti: assemblee pubbliche, assemblee di quartiere etc., però colpa anche dei cittadini se non si informano compiutamente, ma io credo che effettivamente la vera portata di questa operazione non sia sufficientemente stata ancora capita. Il mio intervento non è un attacco contro l'attuale amministrazione, che almeno a parere del nostro gruppo, subisce forse un'indicazione a dire poco esecrabile. Soltanto se si leggesse il dispositivo di deliberazione, ci sono alcuni punti che lasciano perplessi, in particolare il primo su cui comunque ci è stata data ampia delucidazione dall'Ass. Stefani, non essendo state individuate aree idonee nei comuni vicini, questo punto continua a lasciarci molto perplessi, perché penso per esempio a Sestri Levante di cui sono solita dire che mentre ha un paesaggio straordinario sulla costa, la città dei due golfi, delle due baie ha un intervento così ampio e vasto, da non sembrare anche nella tipologia delle costruzioni, un paese ligure, bensì un paese di pianura. Che nell'entroterra di Sestri Levante, non si trovi - entroterra naturalmente non intendo molto in là, ma nel primo entroterra - non si trovino delle soluzioni, questo mi lascia molto, molto perplessa e cito solo Sestri Levante per non citare molti altri siti poco appetibili dal punto di vista ambientale.

Un'altra frase che mi ha colpito è questa: che viene definita la soluzione progettuale di altissima qualità. Non credo che si tratti di una soluzione di altissima qualità, cioè noi dovremmo essere lieti a Lavagna di godere di un ambiente così bello, l'oasi faunisica dell'Entella, l'apertura quando si passano i ponti di Lavagna, l'apertura che spazia verso le colline all'interno, la più bella spiaggia del Tigullio e allora farò un breve intervento a differenza di coloro che hanno fatto relazioni tecniche

documentate e precise, lo faccio invece di carattere emotivo e penso anche condiviso dai miei colleghi perché sappiamo benissimo che le relazioni tecniche possono essere, si dimostra tutto e il contrario di tutto, invece a livello emotivo, emozionale io passando e guardando questo bellissimo paesaggio mi sono vista, anche perché come penso molti di voi, avrete sorvolato in una giornata serena con l'aereo, quando dicono è iniziata la discesa, si comincia a vedere la penisola di Sestri Levante e si vede quella bellissima foce dell'Entella che divide le due città, di Lavagnai, riconoscibile benissimo dalla sua lunga spiaggia, ancorché anche dai grattacieli di cui non sono responsabile, ma che comunque connotano il nostro paesaggio e la Città di Chiavari e mi sono immaginata questa enorme struttura sulla punta della foce di un fiume, la "fiumana bella", che troneggia e cosa dovrei rispondere a chi mi chiedesse cos'è quella struttura? È un contenitore di qualcosa di cui mi rifiuto di pronunciare il nome e di pensare. Il contenitore di tutto il comprensorio, perché l'altro punto che mi ha dato una pugnalata al cuore è leggere il titolo della deliberazione, protocollo d'intesa tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comuni di: Carasco, Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia, Cogorno, Né e Lavagna. Nel corso della Commissione, tra l'altro, cui ha partecipato l'Ing. La Cava ho visto che egli ha posto una domanda ben precisa e ha detto se l'impianto è strutturato per raccogliere anche i reflui dei comuni di Chiavari e Zoagli.

*Il Presidente Gino ***** ha risposto: precisa che in terza fase è previsto che confluiscano nell'impianto oltre a tali comuni anche Leivi e la Val Fontanabuona, l'impianto è dimensionato a moduli proprio per farvi fronte.*

Al pensiero che sulla punta di uno dei siti più belli del Golfo del Tigullio e della Liguria tutta, si debba costruire questo mostro, nel quale confluiscono tutte le fognature provenienti da luoghi lontanissimi, con dislivelli di altitudine, arriveranno qua anche le fognature di Velva, per esempio, questo ci lascia, tutto il gruppo, veramente stupefatta. Il collega Chiappara mi ha sottratto l'esempio della vicenda dei pesci, siccome l'ho sofferta profondamente in prima persona, la vorrei ricordare anche io, in effetti le vasche dei pesci avevano ricevuto anche allora tantissime autorizzazioni da parte della Regione, della Provincia addirittura un

ingente finanziamento e da moltissimi altri organismi, la mia era la 14° firma, come Sindaco di Lavagna, ho riflettuto ma siccome purtroppo o meno male sono sempre stata molto sensibile ai problemi dell'occupazione, non pensai a quello che avrebbero significato nelle acque del nostro mare, pensai che avrebbero comunque dato lavoro, come effettivamente risulta che in tempi così di magra danno effettivamente, avendo anche aumentato.

All'epoca dei pesci ricordo un'affollatissima assemblea alla Sala Rocca, assemblea che si concluse con i miei scatti violenti e con la fuga in lacrime dell'allora Assessore all'ambiente della Provincia di Genova che ora è Assessore Regionale la Briano, poi cosa abbiamo visto? Che dopo tutti gli studi, tutte le esplorazioni queste vasche possono essere brutte visivamente, posso anche avere commesso un errore, faccio autocritica, ma quanto all'inquinamento non ce ne è traccia, non ce ne è ombra! Allora posso dire che invece la costruzione non so se sarà sottomarina ma è stato detto di no, ma forse è ancora peggio perché passerà sotto l'eventuale passeggiata e sotto quelle strutture balneari che secondo me costituiscono ormai l'unica fonte economica almeno per un po' della nostra città e ho pensato a eventuali guasti, a eventuali rotture, altro che l'inquinamento delle vasche dei pesci ragazzi, diventiamo il regno dei reflui con questo vocabolo elegante perché in un'aula consiliare non è giusto dare il loro vero nome. Allora invito veramente a riflettere, perché penso che il Tigullio non meriti questa cosa, non soltanto Lavagna, capisco il voto favorevole degli altri comuni, è stato detto, gli risolviamo un enorme problema, già l'avevamo risolto per anni come si è detto e ringrazio ancora il Sindaco per avermi dato anche una spiegazione che mi ha fatto piacere, riguardo al Comune di Cogorno, abbiamo ospitato una parte del Comune di Carasco, Lavagna può costruire un depuratore, chiamiamolo comprensoriale, cos'è il suo comprensorio? È Lavagna Cogorno, Carasco di cui veniva una parte, prendiamola pure tutta e Né, questo è l'ambito naturale cosa c'entriamo noi con Moneglia, con Castiglione chiavarese, cosa c'entriamo con Sestri Levante, siamo anche fisicamente separati da una collina di rocce geograficamente, quindi è basilare l'Assessore e Sindaco studiare una soluzione alternativa, io anzi propongo che si

*costituisca una Commissione con membri della maggioranza e della minoranza perché noi rappresentiamo la popolazione, siamo qua con delega dei cittadini chi ne ha di più e chi ne ha di meno, si formi una Commissione che insieme a dei tecnici, vada a visitare effettivamente i siti e veda se non c'è un sito alternativo a questo obbrobrio sulla punta dell'Entella, non riprendo l'argomento delle correnti, anche perché mi rattristerei. Nel pensare io il porto l'ho trovato ma la discussione sui guai portati da questo porto così mostruoso, così enorme, ricorro di nuovo al paragone dell'aereo, lo dico dopo tanti anni, me lo sono trovato, però se guardate dall'aereo mentre vedete *******, ora vogliono ampliarlo anche a Chiavari, non entro nelle politiche di un altro comune, prima era un porto equilibrato quello di Chiavari e vedevamo il nostro sembrava una cittadina attaccata al porto, era il porto la città, non tanto la cittadina di Lavagna.*

Quindi la soluzione alternativa, anche perché come si fa più o meno a scatola chiusa, accettare una sola soluzione? Devono assolutamente essere portate all'attenzione dei Consigli Comunali due o tre soluzioni alternative, sulle quali poi pronunciarci comparando i costi, comparando anche gli eventuali utilizzi e poi diciamo anche questo, che noi siamo favorevoli come ho detto a mettere a norma il depuratore esistente, anche perché devo dire che sono anni che si dice che non è a norma, però a Lavagna non è mai successo niente e il terreno si trova sicuramente, con accordi precisi nell'ambito di un porto che purtroppo non è più così popolato né di barche né di persone come era un tempo. Poi ci sarebbe da dire sulle contropartite, sono queste che ci allarmano, io sarei e credo anche i miei colleghi, contraria al fatto che Lavagna avesse l'esenzione dalle tariffe per 50 anni, perché quella struttura sarebbe ugualmente orribile, ma potrei capire! Se le contropartite sono una pista ciclabile sulla fognatura, una pista ciclabile e praticamente il poter collocare i rifiuti che Lavagna non ha mai avuto problemi, certo alcuni problemi, contratti, non contratti, ma non si è mai trovata per esempio con l'acqua alla gola grazie anche all'attuale amministrazione come città vicine con altre ditte. Allora dico: delle contropartite della massima incertezza perché sono legate all'eventuale utilizzo di eventuali fondi Fas che come sappiamo in Italia tutto può cambiare velocemente, governi regionali, attribuzioni di fondi

europei etc., è troppo ipotetica questa contropartita per essere ritenuta credibile.

Si dà atto che:

- alle ore 19:02 esce il Cons. Dasso – Presenti n. 16. Rientra alle ore 19:10 – Presenti n. 17.

CONS. TORCHIO

Sono un po' perplesso da quello che ho sentito, l'unica cosa positiva delle cose che ho sentito stasera è che anche il Cons. Chiappara ritenga che il nostro depuratore sia in condizioni tali da non poter andare avanti così. Sulla creazione di un depuratore ci ho creduto da tanti anni, quando ero nel Comitato Ato ho sempre battuto perché il Tigullio avesse una depurazione efficace, non solo Lavagna, ma Santa Margherita tutti perché noi, com'è stato detto, viviamo principalmente sul turismo e avere una depurazione efficace credo sia una delle cose più importanti.

Avete visto voi stessi che oggi il nostro depuratore è in condizioni pessime, come si dice tutte le volte che ci va qualcuno a controllare ci fanno 5 mila Euro di multa che vanno in conto a Iren ma probabilmente Iren ce le fa pagare poi a noi. Perciò credo sulla depurazione si debba fare qualcosa. L'ha già detto l'Ing. Stefani il problema dei… non possiamo costruire ogni paese un depuratore, è finita l'epoca dei campanili che ognuno ha la sua campana da suonare, credo che fare un depuratore comprensoriale sia efficace sia dal punto di vista economico, ma sia anche efficace dal punto di vista gestionale, ci sono costi minori che si ripercuotono poi sui cittadini, ci sono anche opportunità di controlli superiori, perché i piccoli depuratori normalmente vanno in telecomando, mentre un depuratore di questo livello andrà sicuramente presenziato e chi presenzia l'impianto può intervenire in qualsiasi momento apportando le cose necessarie che ci sono per ovviare all'inquinamento. Perciò credo che sia la strada funzionale, in quanto alle contropartite credo che siano state valutate e messe in conto di poter avere anche noi a Lavagna come diceva Chiappara che con le nostre finanze non ce la faremo mai, avere una passeggiata, non mi spaventa che sotto a questa passeggiata ci sia un tubo, perché i tubi delle fognature ci sono in tutte le città, in tutte le

cose, non ho mai visto nessun problema, i depuratori a Genova ce ne sono sicuramente di più grandi, quello di Quarto in riva al mare, quello di Arenzano lo stanno costruendo in riva al mare, da tutte le parti ci sono conduttore fognarie e non mi sembra che ci siano esplosioni di fognatura ogni giorno.

Potrà anche accadere, però ci sarà la possibilità anche di fare la nuova linea che da adesso da Cavi vecchio va al nuovo depuratore, perciò credo che ci sarà sicuramente un miglioramento delle strutture fognarie anche del nostro comune. Non vedo un mostro alla foce dell'Entella perché credo sarà fatto con tutti i crismi necessari, staremo attenti perché questo non dia un impatto eccessivo, perciò credo che dopo tutti questi anni che se ne parla, il depuratore sia veramente una necessità, ma non tanto per le sanzioni che potrebbero esserci, ma proprio per migliorare dal punto di vista ambientale il nostro territorio.

SINDACO - PRESIDENTE

Ringrazio per la discussione accesa, lunga anche quella di Chiappara che… però per la prima volta sono stato a ascoltarti volentieri, vedi che non mi sono mosso un attimo. Comprendo lo stato d'animo e i punti da dove si parla, ti confesso che non avevo pensato che in campagna elettorale potessi usare la passeggiata, mi hai messo una buona idea, seguirò il tuo consiglio, perché non ci avevo sinceramente pensato!

*Quando si hanno *** eviti di dire le *** lei stia zitto e *** la pianti che non è il caso ***! Chiappara lei ha fatto alcune considerazioni sullo stato… poi quando… immagino che ha lanciato un messaggio ai simpatici amici che sono dietro di lei, quindi una campagna elettorale ovviamente… Sarò ben lieto, se sarà Sindaco insieme al Movimento Cinque Stelle, di venirla a salutare, ci mancherebbe ho deciso che andrò a pescare, ma ha fatto un discorso politico, ma a me non interessa. Andiamo a pescare… credo che dopo 10 anni di servizio sia anche giusto! Lei ha fatto un riferimento che è il suo cavallo di battaglia, dico sempre sbagliato, perché i conti indubbiamente magari sarà bravo in altri conti *** ma quelli che del comune non ci azzeccano mai, non ci ha azzeccato prima quando era consigliere di maggioranza, non ci azzecca adesso, perché i conti sono là,*

*poi in effetti il Comune di Lavagna non è… si vanno a vedere i mutui, ma i mutui che lei va a vedere, più di metà sono della vecchia… si prende il Consuntivo e vede i mutui quando sono stati fatti, di quelli che ho fatto io mi deve mettere in conto 3 milioni di Euro che *** 1983 per questioni… lasciamo perdere, i dati sono in ragioneria, sono al Consuntivo… lei diceva gli altri comuni che stanno male, allora vuole dire che ci sono tutti gli altri comuni che stanno peggio di noi, l'ha detto lei! Quindi vuole dire che una classifica noi non saremo certamente gli ultimi, ne prendo atto di quello che ha detto.*

*Lei dice: ma gli altri comuni non devono e non possono intervenire sulla passeggiata a mare perché neanche legittimamente lo possono fare, gli altri comuni devono sostenere quello che condivido, nel caso in cui ci sono finanziamenti, bandi regionali, a sostenere la richiesta del Comune di Lavagna, evitando *** quindi sostenendo la pratica *** Comune di Lavagna, nei modi e nelle forme previste dalla legge, questo è l'impegno che viene fatto, non possiamo chiedere soldi al comune, non sarebbe neanche legittimo, credo che il Direttore Generale mi direbbe che non possiamo spendere soldi fuori dal nostro territorio, questo sarebbe e neanche le contropartite possono essere messe in bolletta, questa è l'equità verso i cittadini.*

*Lei ha fatto, in alcuni passaggi, lei diceva ha manifestato delle preoccupazioni, quando faceva riferimento che il Piano di bacino non contempla… è vero perché la mission che avevano i progettisti al piano di bacino era con la situazione attuale, quando si prospettò la colmata, perché in quel disegno che ha fatto vedere lì c'era *** di bacino, però è disegnata ancora la colmatina, quando si parlava della colmata, p*** chiesto prima allo studio che curava il piano di bacino, le tre domande furono poste, non solo da noi, ma anche dalla Provincia, peggiora la situazione, è ininfluente, la migliora, se avesse migliorato è chiaro che doveva entrare la colmata di allora, dentro le spese della difesa fondale, quindi un aggravio dei costi per la Provincia, se le peggiorava sarebbe stata cassata subito, la scelta *** fatta a fronte di studi che hanno fatto anche la risagomatura della foce dell'Entella, l'Ing. *** e altri era che era ininfluente. Di fatti dicevano che la colmata avrebbe portato in caso di*

massima del mare e del fiume, un rialzo di circa 20 centimetri dell'acqua, tenga presente che le portava alla luce di una difesa spondale cinquantennale.

*Il ragionamento è: adesso siamo in *** duecentennale, quindi con il rialzo del muro di difesa quindi con un approccio di difesa completamente diverso, con la colmatina i primi studi che sono stati dati parlano di un rialzo di circa una decina di centimetri, questo lo dice sia lo studio dell'Ing. La Barbera che possiamo dire tutto quello che vogliamo, conosce abbastanza bene il *** perché ci ha lavorato, era stato incaricato dall'amministrazione in cui facevi parte, ha continuato con noi e anche da altri studi che sono stati fatti e quindi si è parlata di una decina di centimetri di possibile rialzo.*

*Con la firma del protocollo d'intesa che non produce gli effetti realizzativi, produce l'avvio dell'iter per fare quegli studi di vasca e quant'altro, gli studi terzi che sono necessari per avere la serenità e la tranquillità che non si vanno a creare dei danni. Salto un attimo all'intervento poetico della Cons. Mondello, è molto più alla Carducci che come ha fatto lei politico, quando dice: vedo questo bello spettacolo, questa bella cosa, i grattacieli *** tante bellissime cose ma il depuratore viva Dio è sotto… non lo vediamo neanche, vediamo spuntare solo il camino in quanto è seminterrato a livello della diga con sopra del verde o quello che vogliamo, ci si può mettere quello che si vuole, da un giardino, a un parcheggio a un campo di tennis, un campo… quindi quando lei verrà, passerà di lì non vedrà certamente il depuratore, speriamo che non senti le puzze come si sentono adesso con quello che lei ha benedetto nel 2002… È chiaro che l'intervento tecnologico deve essere fatto con le ultime cose, è chiaro che attualmente io credo che chi abiti anche in Piazza Taviani, quando c'è il vento avverso, avvertono degli odori, più volte si sono lamentati che ci sono degli odori anche in Piazza Taviani.*

Quindi di vista certamente, si potrà vedere, la decisione come si urbanizza la parte sopra, giardino, campo tennis, quello che sia, si vedrà semplicemente il cammino che è messo ben oltre i 100 metri di distanza dalle case, da qualunque parte si fosse fatto questo intervento, non so se si poteva interrare totalmente, si sarebbe dovuto comunque trovare come

coprirlo. Lo stesso vale quando si è fatto l'ospedale, mi ricordo negli anni 1975 quando si parlò del pronto soccorso di Lavagna che allora qualcuno in questo Consiglio Comunale cominciò a dire: ma ci sono le sedi dell'ambulanza, ma ci sono qui, ma ci sono là, per fortuna che poi l'ospedale l'hanno fatto, tant'è vero che Rapallo ci ha patito tanto e ne è stato fatto anche uno là e magari non serve a niente, però si è dato anche il contentino. La depurazione delle acque: dico che dobbiamo smettere di vederla come un fastidio, lo so che è m……, però dobbiamo smettere di pensare come un fastidio, dobbiamo pensare di vederla come un'opportunità, se vogliamo veramente salvaguardare il territorio, pensiamo cosa viene giù per esempio dall'Entella quando ci sono le piene, viene giù di tutto perché le fosse Imof hanno un potere 65/70%, tutto l'altro finisce nel terreno che prima o poi arriva giù al mare.

*Poi parliamo tanto di territorio, tutti ci laviamo la bocca, il territorio, dobbiamo fare l'unione dei comuni, dobbiamo ragionare in termini non più campanilistici, poi all'atto pratico caschiamo sempre su queste cose, quando si parla di pensare al territorio, poi… ah no quella di Sestri Levante forse ha *** che possa venire da un'altra parte. Gino Torchio ha detto in Commissione: il depuratore a moduli, se tra 15/20 anni che magari Chiappara sarà Sindaco anche tra 15 anni, se ci sarà potrà decidere se fare arrivare Chiavari, pagando il dazio che serve, altre contropartite che possono servire al comune, perché non ci dobbiamo dimenticare, Cons. Mondello in Regione che tutti conosciamo… è stato stata fatta un'indicazione territoriale di un certo tipo, nel ponente sono andati avanti molto più lisci, perché basti andare a vedere *** del ponente, hanno fatto interventi di questo genere con molti meno problemi, con molta più condivisione, mettiamola come vogliamo! Quando parla dei pesci, in effetti se invece di parlarne tanto, si fosse fatto qualche studio subito dopo, si sarebbe visto che non creavano inquinamento e lo stesso vale per i depuratori, qui abbiamo già deciso che deturpa, che è brutto, che è schifoso e quant'altro, senza avere gli studi che servono, qui si sta facendo, non da parte nostra, da parte di qualcuno, lo stesso errore che fu fatto a quei tempi sui pesci ai fini dell'inquinamento, poi che le vasche sono brutte e come avere messo un water in una sala da pranzo, bastava*

*metterlo nella diga foranea, magari dietro la dica era molto meglio visivamente, ma non voglio entrare nel merito alle scelte di allora, oggi delocalizzarlo vorrebbe dire spendere dei soldi *** cosa che non mi sembra il caso.*

*Fortunatamente dal punto di vista dell'inquinamento non produce nessun effetto, avevo fatto fare l'inizio, siccome sono abbastanza come Tommaso, voglio toccare con mano, ho chiesto di fare degli studi *** d'acqua e sono risultati tutti favorevoli e di che abbiamo smesso di dire: dobbiamo levarlo per forza. Riassumendo ringrazio della discussione, fermo restando che io non voglio convincere né cosare nessuno, questo è il primo passo che consente, insieme a tutti, di partire con gli studi, che gli studi vanno finanziati attraverso l'Ato, quindi questi rientrano sì in tariffa gli studi, perché sarebbe logico al Comune di Lavagna si dovesse caricare dei costi perché quando dico: fare lo studio, il modello fisico attraverso l'università *** sono dei costi, gli studi terzi perché è chiaro che gli studi *** Cons. Mondello è chiaro che chi ha fatto lo studio era lo stesso progettista del porto e non poteva dire che il porto avrebbe creato… è lo stesso famoso Arch. *** progettista del porto e chiamato dall'amministrazione che c'era allora che non c'era neanche lei, siamo entrati insieme nel 1975, eravamo dei ragazzi, aveva commissionato lo studio allo stesso progettista, magari non se ne erano accorti che era quello ed è evidente che diceva che era ininfluente, nel 1977/1978 chi era con me, eravamo in stazione a prendere le pietrone in testa e abbiamo visto quello che è successo. Per quello diciamo: gli studi devono essere fatti da soggetti terzi, normalmente pagati *** attraverso il fondo della tariffa, questo sì perché il Comune sarebbe logico che buttasse centinaia e migliaia di *** per fare queste cose, indubbiamente noi siamo consapevoli che bisogna guardare al territorio, bisogna guardare alla difesa del territorio, la salvaguardia dell'ambiente, tutte queste cose, su questo noi siamo fermamente convinti.*

Quindi per noi andremo avanti su questa pratica, con quell'attenzione che dicevo prima, la salvaguardia, il controllo, ci dovrà essere, dovranno essere vigili sempre comunque, non diamo deleghe in bianco né a Mediterranea Acque, Iren e quello che sia che è il gestore certamente non

scelto dal Comune di Lavagna perché non competono a noi queste cose, chiunque esso sia, poteva essere anche pinco pallo, dovremo comunque stare attenti in tutte le fasi che poi vengano rispettate le cose che abbiamo detto, quindi primo la verifica, secondo un progetto deve mirare a quelle cose che diceva Stefani di salvaguardia e quant'altro, dopodichè ci darà una risposta positiva al territorio.
Dichiarazioni di voto?

CONS. BARBIERI

La nostra sarà fermamente contraria e una piccola considerazione anche per motivare la nostra scelta, abbiamo assistito, parlo a titolo personale, ci mancherebbe, comunque è un atto di democrazia perché un'analisi magari un po' più sui toni, ma tecnica, accorata sicuramente del collega Chiappara, un'altra considerazione altrettanto secondo me importante della Cons. Mondello, a cui mi associo per la richiesta della Commissione, secondo me è una buona idea questa, tutto fa per sviscerare di più l'argomento, giustamente li suggerisce il Cons. Chiappara, una vera Commissione, ne ho già parlato, se vi ricordate alla penultima dove ero presente di Commissione, senza proprio mutuare quelle parlamentari dove chiaramente non abbiamo neanche gli strumenti e tutto, però potrebbero essere affrontate un po' in modo diverso le commissioni e magari per essere un po' più padroni degli argomenti, questo sì. Per quanto riguarda il progetto chiaramente come ho detto poco fa, siamo contrari!

CONS. LA CAVA

Senza entrare ancora, abbiamo già discusso nelle varie Commissioni, rimaniamo sempre fermamente convinti che l'opera è troppo invasiva così come viene proposta. Si partiva meglio sul discorso iniziale dei quattro comuni, adesso tutti gli altri francamente ci sembrano onerosi perché è un'opera molto, ma molto invasiva, per cui il nostro voto è contrario.

CONS. TORCHIO

Una precisazione, abbiamo citato il Comune di Moneglia che tra tutti questi comuni Moneglia è l'unico che non c'entra con il nostro depuratore. Sul fatto delle Commissioni credo che sia una proposta accettabile se chi partecipa alle Commissioni, ci partecipa con volontà di collaborare e non con cose che quando si è in Commissione, si è tutti quasi favorevoli o cosa, poi dopo 5 minuti che si è usciti dalle commissioni ognuno dice cose diverse e poi leggiamo sui giornali dichiarazioni… Sennò le Commissioni lasciano il tempo che trovano, se si è collaborativi nelle Commissioni credo che producano degli effetti positivi, se invece si va in Commissione per creare disagio e basta, credo che possiamo tranquillamente farne a meno, comunque sulla pratica noi siamo favorevoli, ribadendo il fatto che saremo attenti a che tutti gli studi e cose siano fatti con serietà e ci diano le garanzie necessarie a avere una realizzazione tranquilla del nostro depuratore.

SINDACO - PRESIDENTE

Per quanto riguarda gli step successivi che ci saranno, sarà mia premura convocare la Commissione sugli step successivi che ci sono, nei modi e nei tempi che avremo. Indubbiamente poi le colmate, un po' di pratica l'abbiamo, basta guardare al di là del fiume c'è una grande colmata, quindi sarà come nostra cura, come ci saranno delle fasi successive, di dare tutte le informazioni e anche discuterne in Commissione ci mancherebbe, adesso quello che è importante è avere degli strumenti tecnici sui quali poter discutere, che siano ovviamente quelli che avevamo detto prima.

Ringrazio comunque della discussione e dei pareri, poi è chiaro che ognuno è portatore delle sue opinioni che vanno comunque rispettate tutte, nessuna esclusa, quindi vi ringrazio comunque perché comunque è stato un bel dibattito, forse non sempre riusciamo a farlo così… anche se Chiappara è stato un po' lungo, ma stasera sono stato a ascoltarlo persino quasi volentieri, pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti n. 17 (assenti i Consiglieri Bardazzi, Brizzolara, Massari e Nucera), votanti n. 17, contrari n. 5 (Cons. Barbieri, Chiappara, La Cava, Landò e Mondello), favorevoli n. 12.